



- SOMMARIO -

Pag. 2

Nasce l'Alleanza delle Cooperative Italiane: coordinamento stabile tra Legacoop, Confcooperative e AGCI nazionali

Pag. 3

Il settore sementiero nel contesto della nuova PAC

Pag. 4

*Informazioni tecniche:
Cavolo da seme - Bunching Onion*

Pag. 5

*Informazioni tecniche:
Cipolla da seme - Carota semina autunnale*

Pag. 6

*Informazioni tecniche:
Cavolo da seme biologico
Cipolla da seme biologico*

Pag. 7

*Possibili nuove emergenze fitosanitarie:
specie invasive che possono mettere a rischio diverse colture - 1ª parte*

Pag. 8

*Notizie dal mondo:
Salviamo le api europee*

Raccolto 2011: in aumento le superfici di contratto

L'annata 2010 non è stata delle più facili, sia per rese delle principali colture che per problemi di qualità (germinazioni di girasole e carote).

Le prospettive per il 2011 sono di un incremento dei contratti, per cui l'ettarato totale tornerà a collocarsi intorno ai 5000 Ha, con le principali e più redditizie colture ai loro massimi storici (Cavoli Ibridi - Cicorie) o stabili su alti livelli (Cipolle e Bunching onion). Dopo la drastica contrazione del 2010, anche il girasole è tornato a crescere, così come la bietola da zucchero che ritorna a livelli interessanti.

In termini geografici, si mantiene la radicata posizione di forza di C.A.C. sui mercati esteri, in particolare asiatici, a fronte di una stabilità dell'area europea che resta sempre molto rilevante.

Per le colture primaverili aumentiamo le superfici nel Ravanello Ibrido, Pisello, Lattuga, Coriandolo ed altre colture quali Rucola e Basilico. Registriamo una forte richiesta per i Cetrioli mentre l'unica riduzione di rilievo si verifica sullo Spinacio, la cui superficie si attesta su un ettarato inferiore di circa il 30% rispetto a quello del 2010.

Per le Liliacee, si mantiene elevata la domanda per la Cipolla, a causa della persistente carenza di seme sul mercato; questo ci ha consentito di mantenere una politica di rigore nei prezzi e nei margini. Osserviamo però che la radicale azione sui prezzi di contratto potrà tradursi in un miglioramento di redditività per i produttori solo a condizione che si aumentino le quantità raccolte, mantenendo elevata la qualità del seme prodotto.

Nei Cavoli Ibridi, abbiamo acquisito un ettarato molto elevato, riuscendo a mantenere le condizioni di prezzi/margini già acquisite nel 2010: questo conferma la leadership di prodotto acquisita durante gli anni da C.A.C. in questa difficile coltura. Presenta invece una riduzione la brassica, anche a causa delle elevate giacenze acquisite negli anni passati dai clienti principali. La Rapa Ibrida è in graduale crescita, soprattutto verso la primaria clientela giapponese.

Quale valutazione complessiva, possiamo affermare che l'idea associativa, alla base della costituzione di C.A.C. nel lontano 1948, ha dimostrato ancora la sua validità traducendosi in risultati concreti che porta-

no nuova ricchezza sul territorio.

Ciò può avvenire grazie alla tradizione ed alla professionalità dei produttori ed alla costante ricerca della qualità del prodotto e del servizio al cliente. Tali obiettivi sono sempre stati perseguiti da C.A.C., tuttavia dobbiamo essere consapevoli che, al fine di non perdere questa eccellenza, è necessario mantenere massimi gli standard di professionalità a tutti i livelli.

I problemi qualitativi che si sono manifestati su alcune coltivazioni della raccolta 2010 devono necessariamente fare aumentare la pressione complessiva della nostra azienda sull'innalzamento della qualità del seme riprodotto per i nostri clienti, non solo in termini di germinazioni ma anche tramite una ancor più incisiva azione per prevenire gli inquinamenti e le contaminazioni.

Dato che è sempre massima la pressione dei clienti verso elevati standard di qualità, anche su mercati un tempo meno esigenti, nessuna distrazione sarà consentita ad una azienda leader di mercato, quale è C.A.C..

Luigi Stringari

Nasce l'Alleanza delle Cooperative Italiane: coordinamento stabile tra Legacoop, Confcooperative e AGCI nazionali

Il 27 gennaio 2011, a Roma, è nata l'Alleanza delle Cooperative Italiane, il coordinamento nazionale tra Legacoop, AGCI e Confcooperative, con l'obiettivo di dare più forza alle imprese cooperative.

Un unico organismo che avrà la funzione di coordinare l'azione di rappresentanza nei confronti del Governo, del Parlamento, delle istituzioni europee e delle parti sociali: sindacati dei lavoratori e associazioni datoriali.

Le tre organizzazioni cooperative rappresentano, insieme, un universo di 43.000 imprese centrate sulle persone e fortemente integrate nel territorio, con oltre 1 milione e centomila occupati, 12 milioni di soci, un fatturato complessivo di 127 miliardi di euro.

«Ognuna delle nostre organizzazioni - spiega il presidente di Legacoop nazionale Giuliano Poletti - ha storia, modelli organizzativi e culturali, aree di interessi per certi aspetti differenti. Siamo consapevoli, perciò, che non mancheranno difficoltà sul nostro cammino, ma sappiamo che questa è la strada giusta da intraprendere, da percorrere con lealtà e generosità, se vogliamo lavorare per l'obiettivo di costruire una nuova organizzazione di

rappresentanza delle cooperative italiane. È un percorso necessario per contribuire a costruire il futuro delle giovani generazioni e del Paese». «I caratteri originali dell'impresa cooperativa, ossia l'intergenerazionalità, la porta aperta, l'assetto democratico e non gerarchico - continua Poletti - possono costituire un riferimento naturale per chi si avvicina per la prima volta al mondo del lavoro o sceglie d'avviare un'attività indipendente. A partire anche da questo rapporto privilegiato tra cooperazione e giovani ci impegniamo a dare forma organizzata e societaria a professionisti, competenze, saperi che spesso rischiano di andare frustrati».

Le tre centrali cooperative promuovono un coordinamento stabile, formato dai presidenti. Questi saranno affiancati da un gruppo di lavoro che si avvarrà di informazioni e di dati di natura economica e sociale, forniti dalle organizzazioni, utili per valutare l'andamento delle imprese cooperative aderenti, simulare impatti delle normative di riferimento ed elaborare proposte. È prevista anche la costituzione di singoli Tavoli specialistici, per i quali potranno essere nominati relativi portavoce unici. È prevista inoltre un'Assemblea

composta dagli organismi delle tre organizzazioni, che si esprimeranno attraverso il portavoce unico, rinnovabile annualmente, la cui individuazione avviene ad opera dei presidenti delle tre centrali. Il primo mandato va al presidente di Confcooperative, Luigi Marino.

Nella prima fase l'attività dell'Alleanza punterà a consolidare il progetto a livello nazionale. Nel giro di tre anni l'obiettivo è quello di estendere l'attività di coordinamento ai settori e ai territori.



Sulla sospensione dei neonicotinoidi arrivano rassicurazioni dal Governo

Il decreto del Ministero della Salute dello scorso ottobre, relativo alla sospensione dell'uso dei neonicotinoidi, ha sollevato diverse preoccupazioni per un presunto "buco legislativo" che avrebbe lasciato spazio ad una reintroduzione di queste sostanze.

In modo particolare hanno lanciato l'allarme l'Unione Nazionale Associazioni Apicoltori Italiani (UNAAPI) e Slow Food. Francesco Panella, presidente UNAAPI, rilevava come la definizione di "accidentali" data alle morie di api verificatesi gli anni scorsi fosse un modo per avviarsi a riutilizzare le conce giudicate responsabili degli spopolamenti degli alveari. Denunciando in questo un cedimento da parte del governo alle pressioni delle multinazionali chimiche.

Slow Food, per voce della direttrice del Centro Studi Cinzia Scaffidi, sottolinea come nelle due stagioni agrarie in cui l'utilizzo dei neonicotinoidi era vietato, nel nostro Paese siano scomparse le morie di api pur conseguendo ottime medie produttive di mais. Per questi motivi quella che sembra un'apertura alla reintroduzione dei neonicotinoidi viene definita inaccettabile.

A rassicurare gli addetti ai lavori ci ha pensato il governo. Il sottosegretario alla Salute Francesca Martini ha negato un ritorno in Italia dell'uso delle sostanze sospettate di essere la causa delle morie di api, rassicurando l'Unaaapi sulla volontà del Ministero della Salute di mantenere tutti gli atti precauzionali per preservare il settore.

L'ultima parola è stata del Ministro per le Politiche Agricole Giancarlo Galan, il quale si è dichiarato sorpreso delle preoccupazioni emerse dato che la decisione di confermare la sospensione dell'utilizzo dei neonicotinoidi è datata 16 settembre 2010, poi ratificata dal decreto ministeriale del 15 ottobre.

Il Ministro ha inoltre rivendicato il grande lavoro fin qui svolto dal ministero, soprattutto in termini di ricerca attraverso la quale è stato possibile mettere a punto una rete di monitoraggio sul benessere delle api, reso permanente dal 2011. Ed è proprio in virtù di tale programma di ricerca, sottolinea Galan, che è possibile disporre delle informazioni che hanno portato alla sospensione dei principi attivi sotto accusa.

Il settore sementiero nel contesto della nuova PAC

Le periodiche trasformazioni che la Politica Agricola Comunitaria (PAC) ha attraversato si sono nel tempo rese necessarie per adeguare la stessa PAC ai cambiamenti degli scenari mondiali. In questo è necessario non perdere di vista l'obiettivo di salvaguardare il reddito degli agricoltori europei, garantire la qualità e la salubrità delle produzioni, il rispetto dell'ambiente.

Da qui discende l'importanza di seguire i processi di riforma in modo attento e continuativo. Purtroppo, così come in occasione delle precedenti riforme, in Italia pare ci sia poca attenzione a questa fase di elaborazione, con il rischio di trovarsi poi a subire una PAC che mal si adatta alle peculiarità del sistema agricolo italiano.

[...]
Il settore sementiero è stato ad oggi assolutamente assente da questa discussione, eppure la futura PAC non può non avere effetti importanti sul settore. In particolare ci troviamo già quest'anno di fronte all'abolizione dell'obbligo dell'impiego del seme certificato per chi beneficia dell'articolo 69 e dall'anno prossimo verrà disaccoppiato anche l'aiuto diretto alle sementi di foraggiere e al riso.

A fronte di una nuova PAC che si pone tra i suoi obiettivi quello di favorire l'innovazione e la ricerca, come si può pensare di non valorizzare l'impiego del seme certificato che con le royalties finanzia la ricer-

ca e attraverso la costituzione di nuove varietà è il primo fondamentale passo dell'innovazione in agricoltura e di tutelare per quanto possibile i diritti di proprietà individuale per quanto riguarda la coltivazione di varietà brevettate?

[...]

In un sistema che si propone di ricercare soluzioni di carattere generale e di armonizzazione tra le politiche agricole dei diversi Paesi e ha come obiettivo la sicurezza alimentare e la tutela dell'ambiente non si potrà non prendere in considerazione la necessità di armonizzare le normative sull'impiego dei fitofarmaci.

Sarebbe inoltre opportuno che la nuova PAC assegnasse il giusto peso all'agricoltura organizzata, promotrice di occupazione e sviluppo del territorio e garante dell'origine delle materie prime quale risorsa preziosa contro gli squilibri delle filiere, il calo dei redditi agricoli e la volatilità dei prezzi.

Ricordando sempre che garantire la sicurezza di approvvigionamento, la qualità e la salubrità degli alimenti, prezzi equi ai consumatori, la tutela dell'ambiente, la biodiversità e il paesaggio agrario sono aspetti che riguardano tutti i cittadini europei.

[...]

Sarebbe poi auspicabile che si affrontasse il problema di un riequilibrio tra i componenti di talune filiere per ridurre il ruolo

dominante di qualcuno di essi e consentire una più equa distribuzione del valore tra i vari soggetti del sistema.

Per fare questo occorrerebbe intraprendere azioni concrete per concentrare l'offerta migliorando il potere contrattuale della parte agricola e sarebbero quindi utili misure di incentivazione che favoriscano ogni forma di aggregazione, in particolare le Organizzazioni dei Produttori.

Il settore sementiero è relativamente piccolo rispetto agli altri coinvolti dalla riforma e troppo spesso è rimasto ai margini della discussione tenendo un basso profilo. E' tempo che tutto il settore dai Costitutori, ai Sementieri ai Moltiplicatori ritornino protagonisti, se è vero che è dal seme che parte ogni processo produttivo e che con la ricerca si potranno ottenere in futuro piante che produrranno di più con un minore impatto ambientale abbiamo gli elementi per giocare un ruolo da protagonisti se solo saremo in grado di capire che non possiamo presentarci in ordine sparso sia alla fase di discussione sulla nuova PAC sia in quella successiva di gestione della stessa.

(Dalla relazione di Giovanni Laffi all'assemblea COAMS)



Informazioni tecniche



CAVOLO DA SEME

DIFESA

Alcuni giorni prima della fioritura è indispensabile trattare contro MELIGETE, AFIDI, PERONOSPORA e ALTERNARIA utilizzando i seguenti prodotti:

Prodotto	P/a	Dose / ha
KARATE ZEON 1,5	L.-Cialofrina 1,47%	cc 800
RIDOMIL GOLD R	Metalaxil + Rame	Kg 3
ERT 23	Stimolanti, Amminoacidi, Vitamine, Microelementi	lt. 1,5
FLORAL 20-20-20	N P K + Microelementi	kg 1,5

Aggiungere sempre l'Adesivo cc 100/hl.

In caso di periodi siccitosi intervenire con un'irrigazione all'inizio della montata a seme o prima della fioritura.

API

Nel periodo della fioritura le Api sono gli insetti che influiscono maggiormente sull'allegagione. Consigliamo di verificare sempre la loro presenza e, se necessario, portare alcune arnie ai margini del campo per migliorare l'impollinazione (circa 4 arnie ad ettaro).

Per evitare morie di api quando si usano prodotti insetticidi, è importante che non vi siano piante fiorite (anche infestanti) all'interno o nelle vicinanze della coltura da trattare.

ISOLAMENTI

Per evitare incroci indesiderati che possono rendere il **seme invendibile**, è necessario eliminare tutte le piante di cavolo che vanno a seme nelle vicinanze della coltura. In particolare bisogna fare attenzione a fossi e campi dove si è coltivato negli anni precedenti ed agli orti delle case vicine. Per ogni necessità i tecnici, i collaboratori ed il personale addetto agli isolamenti sono a disposizione. **Ogni coltivatore è responsabile dell'isolamento della propria coltura.**

DANNI DA DISERBO

Durante la montata a seme il cavolo è molto sensibile ai diserbanti ormonici (2-4D, MCPA ecc.) che si usano sul grano. **Non si devono usare questi diserbanti in prossimità delle coltivazioni di cavolo da seme** perché possono causare gravi danni alla coltura.

Per ulteriori chiarimenti ed informazioni contattare l'ufficio tecnico o i collaboratori e i tecnici di zona.



BUNCHING ONION

DIFESA

In questo periodo si continua la lotta contro la RUGGINE utilizzando prodotti efficaci anche contro la PERONOSPORA. Consigliamo di intervenire con i seguenti prodotti:

Prodotto	P/a	Dose / ha
DACONIL LIQUIDO	Clorotalonil	lt 2,5
ADESIVO BREAK-THRU		gr 100

CONCIMAZIONE

Per mantenere una buona vigoria della coltura consigliamo di concimare con circa 40 unità di azoto per ettaro utilizzando concimi azotati ad esempio:

Prodotto	Dose / ha
SOLFATO AMMONICO	ql 1,5/ ha
NITRATO AMMONICO	ql 1,5/ ha
UREA	ql 1/ ha

DISERBO

Alla presenza di graminacee già sviluppate si può ancora intervenire con un graminicida specifico

Prodotto	P/a	Dose / ha
AGIL	Propaquizafop 9,7%	lt 1/ ha

Usare 4-500 litri di acqua per ettaro.

Informazioni tecniche



CIPOLLA DA SEME

DIFESA CONTRO LA PERONOSPORA

Contro Peronospora e Botritis consigliamo:

Prodotto	P/a	Dose / ha
KOCIDE 2000	Rame idrossido	kg 2
DACONIL L.	Clorotalonil	kg 2,5
ADESIVO CERTOIL		

Utilizzare 600 litri di acqua per ha, ripetere il trattamento dopo 10-15 giorni.

Questi prodotti non sono sistemici quindi la persistenza è limitata a pochi giorni e dipende dall'andamento stagionale.

Con temperature superiori a 12-15 gradi, contro la Peronospora, si possono utilizzare anche prodotti sistemici che sono più efficaci sia nella prevenzione che nella cura della malattia.

Si possono utilizzare in alternanza, come preventivi, i seguenti prodotti antiperonosporici:

Prodotto	P/a	Dose / ha	Caratteristiche
CABRIO DUO	Pyraclostrobin-Dimetomorf	lt 2,5	Preventivo e curativo
ORTIVA	Azoxistrobin	lt 1	Preventivo
MELODY COMPACT	Iprovalicarb + Rame	kg 3,5	Preventivo e curativo
CURZATE R BIANCO	Cymoxanil + Rame	kg 3	Preventivo e curativo
RIDOMIL GOLD R	Metalaxil-M + Rame	kg 4	Preventivo e curativo
FOLIO GOLD	Metalaxil-M + Clorotalonil	lt 2,5	Attivo anche su Botritis

Aggiungere sempre l'Adesivo

- I trattamenti preventivi sono sempre più sicuri ed efficaci.
- Ripetere i trattamenti ogni 7 -10 giorni in base all'andamento stagionale. Per migliorare l'efficacia ed evitare fenomeni di resistenza, alternare i principi attivi
- I prodotti curativi vanno impiegati entro 2-3 giorni dalla sospetta infezione.
- In caso di infezione in corso con comparsa di spore diffuse (muffa), intervenire con prodotti curativi: due interventi, alla dose massima, a distanza di 4-5 giorni uno dall'altro.

Per ulteriori chiarimenti ed informazioni contattare l'ufficio tecnico (0547-643511) o i collaboratori e i tecnici di zona.



CAROTA SEMINA AUTUNNALE

Si consiglia di diserbare entro fine di Marzo primi di Aprile.

Prodotto	P/a	Dose / ha
AFALON DS	Linuron 800cc	lt 1/ha
SENCOR	Metribuzin	gr 100-150/ha
COMMAND	Clomazone	cc 100-150/ha

In presenza di graminacee diserbare con:

Prodotto	P/a	Dose / ha
AGIL	Propaquizafop 9.7%	lt 1/ha
oppure LEOPARD 5EC	Quizalofop-P-Etile	lt 1,5/ha

Informazioni tecniche



B I O

CAVOLO DA SEME BIOLOGICO

DIFESA FITOSANITARIA DI FINE FIORITURA:

In presenza di marciumi e sclerotinia trattare con:

Prodotto
**HELIOSUFRE
+ HELIOCUIVRE**

P/a
Zolfo
Idrossido di rame

Dose / ha
gr 100/hl
gr 200/hl

Contro afide ceroso trattare 2 volte (a distanza di 4 giorni) con:

Prodotto
NEEMAZAL
ripetere dopo 4-5 giorni.

P/a
Olio di Neem

Dose / ha
gr 300/hl



B I O

CIPOLLA DA SEME BIOLOGICO

Contro peronospora trattare a calendario (ogni 10-15 giorni) con:

Prodotto
**HELIOCUIVRE
+ HELIOSUFRE**

P/a
Idrossido di rame
Zolfo

Dose / ha
gr 200/hl
gr 100/hl

Contro i tripidi trattare con:

Prodotto
PYGANIC

P/a
Piretro

Dose / ha
gr 250/hl

RETI
SERRE
CONCIMI
IRRIGAZIONE
FITOSANITARI
IMPIANTISTICA
PACCIAMATURE

**CONSORZIO
AGRARIO**
1901
FORLÌ - CESENA - RIMINI
Via M.Sauli, 16 Forlì
Tel. 0543.791340/791321

Semencoop
professionist

Simbiosys

L'Ortolano
L'ORTOLANO srl
Via CALABRINI, 242 - 47024 CESENA (FC) ITALIA
Telefono 0547311100 - Fax 0547307100
"Il seme della Qualità"

BIG Pack
FIORAL

Possibili nuove emergenze fitosanitarie: specie invasive che possono mettere a rischio diverse colture e non solo nei nostri territori

1ª parte

A seguito del crescente numero di organismi invasivi giunto nel nostro paese negli ultimi decenni, ci siamo già accorti da tempo come l'Italia rappresenti, tra i paesi europei, uno fra quelli più esposti all'accidentale introduzione di organismi esotici, sia per la sua posizione nel Mediterraneo, che la rende centro primario di traffico internazionale, commerciale e turistico, sia per le condizioni climatiche che possono permettere l'acclimatazione anche di specie subtropicali, soprattutto nelle aree meridionali.

Ovviamente l'Italia non è l'unica realtà che presenta queste peculiarità, l'esistenza del mercato unico implica che una nuova specie una volta entrata nel territorio di uno Stato membro, può più facilmente diffondersi in tutto il territorio europeo.

Le contraddizioni e le non sempre univoche legislazioni che caratterizzano i diversi paesi membri dell'Unione Europea nei confronti di queste tematiche, rendono spesso difficoltose le procedure di prevenzione ed eradicazione. In Italia ad esempio gli enti competenti su questo tema fitosanitario possono essere diversi nelle diverse regioni (Servizi Fitosanitari regionali, Enti di sviluppo, ARPA, ..) e talvolta con compiti sdoppiati, rendendo talvolta le procedure contorte e non sempre organiche.

In Emilia Romagna la gestione di questi temi è abbastanza organizzata e la competenza è a carico del Servizio Fitosanitario regionale.

Individuare un nuovo organismo in un territorio

In generale l'arrivo di un nuovo organismo in un territorio presenta una prima fase di localizzazione/adattamento al territorio, a cui segue un periodo di espansione che in genere è piuttosto lento, seguito poi da un periodo di forte colonizzazione. Per questo motivo è molto importante individuare con tempestività la specie invasiva per avere un'opportunità di eradicazione prima che la specie si sia diffusa sul territorio. Purtroppo la individuazione di una nuova specie non è sempre così rapida come sarebbe utile e quindi sempre più spesso ci troviamo a cercare nuove soluzioni per nuovi problemi fitosanitari.

L'informazione comunque sui più probabili rischi legati a nuove specie, rappresenta già in se stessa una formula per anticipare e talvolta prevenire, nuovi possibili problemi.

Prevenzione ed Alert List

Ad oggi gli organismi da quarantena presenti nelle lista A1 (organismi non ancora presenti nella UE) e nella Lista A2 (organismi presenti ma non ampiamente diffusi e oggetto di misure di controllo ufficiale) ormai sono ben conosciuti, ma per prevenire nuovi possibili organismi invasivi nel futuro e quindi fare anche prevenzione fitosanitaria, è utile conoscere per tempo quali sono gli organismi che potrebbero rappresentare un rischio fitosanitario per l'Europa e per l'Italia in particolare. In un recente articolo pubblicato su 'Terra e Vita' sono elencate le specie, preventivamente selezionate dall'EPPO, che si teme possano rappresentare un rischio fitosanitario per i paesi europei. Questa lista di allerta (Alert List) è stata costruita in base ad una selezione fatta su fonti di letteratura scientifica, ma anche su suggerimento delle Organizzazioni Nazionali di Protezione delle Piante e, ogni anno, la lista viene criticamente rivista ed aggiornata a livello europeo. I criteri di questa selezione sono sostanzialmente basati sui seguenti punti:

- specie che hanno già colonizzato altri territori;

- specie che vivono in territori con cui sono in atto forti scambi commerciali;
- specie compatibili per esigenze climatiche;
- specie che vivono su colture diffuse anche in Italia.

Gli organismi presenti nell'Alert List non sono da considerare "di quarantena" e la loro inclusion nella lista non è neppure una raccomandazione per l'azione fitosanitaria, perché le considerazioni sul "possibile rischio" sono preliminari e non derivano da un PRA (Pest Risk Analysis) completo. Solo in seguito alcuni di questi organismi verranno sottoposti ad un PRA che ne analizzerà e ne definirà in modo puntuale la pericolosità effettiva. Conseguentemente a questa azione dinamica alcuni organismi potranno o essere inseriti alle liste A1 o A2 degli organismi raccomandati per la regolamentazione fitosanitaria (Action List) o, se il PRA indica che il rischio fitosanitario è basso, essere definitivamente rimossi dalla stessa Alert List.

continua...

Maria Grazia Tommasini (CRPV)





Salviamo le api europee

L'Unione Europea ha approvato una risoluzione per chiedere alla Commissione europea di aumentare l'aiuto al settore dell'apicoltura nel contesto della riforma della PAC post 2013.

Partendo dalla considerazione che con l'84% delle piante e il 76% della produzione alimentare europei che dipendono in larga parte dall'impollinazione ad opera delle api, il Parlamento Europeo ha approvato una risoluzione nella quale si chiedono alla Commissione Europea misure specifiche per il settore avicolo. IN particolare, si chiede di prevedere nel contesto della riforma della PAC una revisione della legislazione e un aumento dei finanziamenti e degli investimenti in ricerca.

Il costante aumento della mortalità delle api e il numero decrescente degli apicoltori potrebbero averne conseguenze molto negative sulla produzione alimentare europea.

Paolo De Castro, che ha presentato il testo a nome della Commissione per l'Agricoltura, ha messo in luce come le condizioni di marketing difficili, la volatilità dei prezzi e l'aumento della mortalità sono alcuni dei fattori di criticità che mettono a rischio il settore dall'apicoltura europeo, settore che De Castro ritiene particolarmente strategico per la sostenibilità ambientale e la biodiversità.

Migliorare le regole sull'etichettatura e i controlli, aumentare la ricerca sulle cause della mortalità, includere le malattie che colpiscono le api nella politica veterinaria europea: queste alcune delle proposte avanzate nella risoluzione adottata dal Parlamento Europeo.

Il testo chiede inoltre di predisporre un piano d'azione per contrastare la mortalità delle api, grazie anche alla promozione di

pratiche agricole favorevoli all'impollinazione e al mantenimento e rafforzamento dei programmi esistenti, che scadono nel 2012.

L'Europa importa circa il 40% del miele

qualità, le sofisticazioni e i surrogati creano distorsioni nel mercato, esercitando pressioni sul prezzo a detrimento della qualità del prodotto.

Secondo il Parlamento, anche la politica veterinaria dovrebbe essere modificata, includendo le patologie che colpiscono le api e migliorando l'accesso ai medicinali specifici.

Infine, sulla ricerca, la risoluzione invita la Commissione europea a sostenere la ricerca indipendente sulla mortalità delle api e assicurare che tutti i dati sugli effetti delle colture OGM e dei pesticidi sulle diverse specie di api siano resi pubblici. In appendice a questo, si chiede di rivedere le regole europee sui pesticidi e i prodotti per le piante per permettere una valutazione dei rischi del-



consumato, ragion per cui il Parlamento Europeo chiede di aggiornare la legislazione sulla qualità alimentare al fine di migliorare le regole sull'etichettatura di origine, con l'obiettivo di evitare di comunicare informazioni errate ai consumatori, in particolare su miscele di mieli provenienti da paesi terzi.

In quest'ottica, si chiede di rendere più efficaci i controlli alle frontiere, per evitare che l'importazione di miele di scarsa

l'esposizione delle colonie di api a tali sostanze.

 **Cooperativa Agricola Cesenate**



CAC Sementi News

Mensile dell'Organizzazione Produttori Cooperativa Agricola Cesenate Società Cooperativa Agricola

Redazione: via Calcinaro 1450 - 47521 Martorano di Cesena (FC) - Tel. 0547 643511

Direttore editoriale: Giovanni Piersanti

Direttore Responsabile: Emilio Gelosi

Redazione: Franco Baldiserri, Tania Buda, Romano Fabbri, Luigi Gianoglio, Edmo Tersi, Matteo Marchi

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90 - Registro di stampa N. 5/90

Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a

Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Forlì

Impianti e stampa: Brighi e Venturi snc (Cesena) - Distribuzione gratuita

Le lettere al giornale possono essere inviate tramite:

- posta: C.A.C., UFFICIO SOCI - via Calcinaro 1450 - 47521 Martorano di Cesena (FC)

- fax: 0547 381002 (indicando: all'attenzione Ufficio Soci)

- email: cac@cacseeds.it (indicando: all'attenzione Ufficio Soci)